



PER COMUNICAZIONI ALLA REDAZIONE E-MAIL: [lostriscione@icscuolapalombini.edu.it](mailto:lostriscione@icscuolapalombini.edu.it)  
**TESTATA GIORNALISTICA DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI PALOMBINI - Via G. Palombini, 39**

## CAMPO SCUOLA NELLE MARCHE.

*Viaggio d'istruzione*

*della Classe 3E della scuola secondaria di primo grado di Palombini.*

Il 3 maggio, noi della classe 3E, della scuola secondaria di Palombini, siamo partiti per le Marche con le classi seconde e terze di Ciamician e Rivisonoli. Siamo Partiti alle 7:30 con il Pullman MAXIMA TRAVELS, purtroppo c'è stato un imprevisto che ha ritardato l'inizio della visita alle grotte, la prima tappa della gita. Verso le ore 13:20/13:30 siamo arrivati alle grotte di Frasassi. Le grotte sono delle carsiche sotterranee che si trovano all'interno del Parco naturale regionale delle provincie di Ancona della gola della Rossa e di Frasassi. Il complesso è formato da un'enorme serie di ambienti

sotterranei. All'interno delle cavità si possono ammirare delle sculture naturali, formatesi per opera delle stratificazioni calcaree nel corso di 190 milioni di anni grazie all'opera dell'acqua e della roccia. Le più famose sculture ricordiamo il Dromedario, i Giganti, l'Orsa e La Madonnina. Al termine della visita delle grotte ci siamo trasferiti in hotel per la cena ed il pernottamento. Il secondo giorno siamo andati presso la città di Urbino che è uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano ed è stato iscritto, dal 1998, nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco. Abbiamo visitato i luoghi caratteristici, come il Palazzo Ducale e la casa di Raffaello, in più abbiamo fatto un giro nel centro visitando i luoghi più importanti, tra cui una chiesa ed alcuni posti in cui erano esposti dei quadri. La

nostra guida ci ha spiegato tutta la storia della città e la vita di Raffaello in modo semplice e ci ha permesso di capire bene tutti i concetti.

La prima visita è stata al Palazzo del Duca di Urbino, Federico de Montefeltro. Il palazzo era ricco di quadri di carattere religioso, i soggetti più rappresentati erano Gesù, Maria e i santi. Erano rappresentate scene bibliche e/o crocifissi. Il Duca aveva anche una stanza dedicata alle preghiere, dove erano stati dipinti tutti i santi più importanti dell'epoca. Dopo aver visitato il Palazzo abbiamo fatto una pausa per il pranzo ad un parco dove si poteva ammirare un panorama magnifico della città. In seguito abbiamo visitato la casa di Raffaello Sanzio, abbiamo visto i quadri principali e gli ambienti della casa. La guida dopo ci ha fatto fare un giro della città parlandoci di i luoghi più importanti dal punto di vista architettonico e pittorico,

dandoci anche delle nozioni storiche. Siamo ripartiti alle sei e mezza per tornare a Frasassi. L'ultimo giorno siamo andati a Fabriano, proclamata città creativa Unesco nel 2013, dove siamo stati a visitare il museo della carta e della filigrana. Alle 9:30 abbiamo partecipato al laboratorio didattico, durante il quale, ci hanno fatto realizzare il foglio di carta filigranato

seguendo l'antica tecnica di produzione tramandata dai mastri cartai fabrianesi. Al termine dell'attività, le nostre insegnanti ci hanno lasciato un'ora libera per fare un giro della città. Infine, siamo ritornati verso il pullman per tornare a Roma.

**Speranza Ludovica  
e Di Rocco Erin.**



## VIAGGIANDO CON LA FANTASIA: ROMA - NEW YORK....

La nostra professoressa, quest'anno, ci ha proposto di immaginare di fare un viaggio scegliendo delle mete dei continenti studiati e di pianificarlo nei minimi dettagli. Abbiamo deciso di viaggiare negli Stati Uniti dall'uno al dieci luglio. Abbiamo scelto questa data perché in estate ci sembrava più conveniente e perché così potremmo assistere ai festeggiamenti del 4 luglio, festa dell'Indipendenza. Partiremo con la compagnia aerea Ita Airways da Roma Fiumicino alle 10.10, arrivando all'aeroporto John F. Kennedy alle 13:55, impiegando 9 ore e 45 minuti, tenendo conto anche del fuso orario, dato che a New York sono sei ore indietro rispetto all'Italia. Al ritorno invece partiremo e arriveremo agli stessi aeroporti e con la stessa compagnia aerea dalle 18.05 alle 8.40, impiegando 8 ore e 35 minuti. Andata e ritorno in totale costerebbero 2770,53 euro. Quando arriveremo li avremo già noleggiato un camper per gli spostamenti che faremo nei dieci giorni tra una città e l'altra. Il primo giorno, ovvero quello dell'arrivo ci fermiamo a New York. New York città degli Stati Uniti nota come la "grande mela", è la città più popolosa d'America nonché uno dei principali centri

commerciali, finanziari e culturali del mondo. Metropoli internazionale che si estende su una superficie di 835 km quadrati nel territorio di due stati. Questi sono i posti più consigliati da vedere:

1) Il Times Square: La "piazza per eccellenza"; una "cascata di luci scintillanti"; il "cuore pulsante" di New York: questa è solo una piccolissima parte dei modi con cui viene raccontato quest'incrocio ad angolo tra Broadway e la Settima Strada. È un posto in cui andare anche solo per fare un solo selfie.

2) L'Empire State Building: è un grattacielo da cui si può vedere il Central Park, il fiume Hudson, il Ponte di Brooklyn e infine la Statua della Libertà.

3) Il The Metropolitan Museum of Art: Con circa 6 milioni di visitatori l'anno, il "MET" è in assoluto il luogo più visitato di New York. Un museo gigantesco in cui sono esposte testimonianze provenienti da tutto il mondo relative agli ultimi 5000 anni di storia. In questo museo c'è l'Arte egizia, greco-romana, islamica, senza dimenticare il meglio della pittura europea, africana, oceanica e americana.

4) Wall street: è uno dei simboli di New York. In verità, non solo di New York, dal momento che dalla borsa americana sono passati alcuni degli eventi più decisivi della storia. Solo per dirne due: la Grande Depressione del 1929 e il fallimento della Lehman Brothers del 2008.

5) La statua della libertà: Un'icona universale che è possibile visitare in abbinamento al Museo dell'Immigrazione sito nella vicina Ellis Island.

Il secondo giorno ci sposteremo a Chicago in 12 ore di viaggio con il camper, muovendoci la notte. Chicago è una città degli Stati Uniti che sorge lungo la riva sudoccidentale del lago Michigan. È anche uno dei principali poli economici del paese. Il porto di Chicago, il secondo porto interno del paese, gestisce un intenso traffico nazionale e internazionale di carbone, ferro, petrolio ecc. I posti da visitare sono tanti, ma questi 7 sono quelli più necessari e divertenti da vedere:

1) Il Millennium Park: un parco pubblico dove ci sono molte opere diverse da visitare. È un posto dove soprattutto a Primavera e

ad estate si susseguono esibizioni musicali.

2) Michigan Avenue: è la strada dello shopping di Chicago, un vero e proprio tempio del consumismo con oltre 400



*continua a pag. 2*

<b>LO STRISCIONE</b>	
Direttore Responsabile:	<b>Orietta Giacomozzi</b>
Impaginazione:	<b>Nunzio De Vivo</b>
Redazioni:	
	Plesso Salgari Via G. Palombini, 39
	Plesso Ciamician Via Ciamician, 32
	Plesso C. Alberto Dalla Chiesa Via Fossacesia, 63
	Plesso Gaslini Via F. Innocenti, 7
	Plesso Palenco Via Palenco, 60
	Plesso Prato Lungo Via E. Brandizzi Gianni, 68
	Plesso Largo Stucchi Via F. Corni, 18
	Plesso Rivisonoli Via Rivisonoli, 9

## VIAGGIANDO CON LA FANTASIA: ROMA - NEW YORK....

segue da pagina 1

negozi diversi. Inoltre questo posto ospita alcuni dei grattacieli più importanti della città.

3) Wills Tower: è il secondo grattacielo degli Stati Uniti da visitare soprattutto per lo Skydeck al 103esimo piano.

4) Il John Hancock Center: è il grattacielo col panorama più bello da vedere. La vista la si può vedere dal 94esimo piano.

5) Navy Pier: è un posto in cui è assicurato il divertimento sia per grandi che piccoli, infatti qui si passa dalla ruota panoramica, al Chicago Shakespeare Theater passando per le giostre hi-tech.

6) Lincoln Park: è il più grande parco pubblico di Chicago.

Il terzo e il quarto giorno arriveremo a Washington D.C., che dista da Chicago circa 368 chilometri, e quindi sono otto ore di viaggio con il camper. Washington è una delle tappe imperdibili per un viaggio negli Stati Uniti, soprattutto se si è amanti di storia. In estate la città diventa molto calda ma non sono rari acquazzoni e temporali, che caratterizzano la East Cost americana.

Il giorno dell'indipendenza, il 4 luglio, lo si svolge soprattutto a Washington, la più grande parata del Paese, seguita dai fuochi d'artificio.

Una delle tappe più interessanti da vedere è sicuramente il Lincoln Memorial. Ci fermeremo a Washington il 3 e il 4 luglio: il 3 sarà il giorno di visita mentre il 4 festeggeremo il giorno dell'indipendenza. Il Lincoln Memorial si trova nella zona di Mall, la zona più ricca di cose da vedere, ed è dedicato al presidente Abraham Lincoln. Come molti monumenti presenti in città, anche questo è progettato in stile classico e ricorda da vicino un tempio greco o romano. Oltre a essere un simbolo della città, ospita moltissimi eventi ed è famoso per essere stato la sede dove Martin Luther King pronunciò il discorso "I have a dream" nel 1963.

L'ingresso è gratuito ed è sempre aperto, tranne il Natale.

Nella stessa zona, a pochi chilometri di distanza, si trova il famoso Washington Monument e il Reflecting Pool. Saranno circa 2 minuti di viaggio in macchina. Washington Monument è il famoso obelisco che viene raffigurato in qualsiasi foto della città e in tutti film e serie TV girate a Washington. Si tratta di una struttura in muratura alta 170 metri dedicata a George Washington, il primo presidente degli Stati Uniti. L'ingresso è sempre gratuito.

Il Reflecting Pool si trova proprio davanti a Washington Monument: si tratta di una vera e propria piscina con acqua fermissima dove riflette l'obelisco, regalando la possibilità di fare foto incredibili.

A circa 14/17 minuti di viaggio possiamo arrivare a un quartiere molto particolare: il quartiere di Adams Morgan. Infatti il quartiere di Adams Morgan è famoso per essere talmente diverso rispetto alle altre zone di Washington. È pieno di negozi, bar e locali in tendenza ed è qui che passeremo il 4 luglio.

Non si tratta però di uno dei quartieri più

grandi di Washington, ma è sicuramente tra i più particolari; è colorato e abitato principalmente da ispanici e afroamericani, ed è famosa anche per la sua vita notturna.

Il quinto giorno visiteremo Miami, viaggeremo la notte dato che impiegheremo 14 ore ad arrivare. Miami è famosa soprattutto per le sue splendide spiagge e le notti in lusso. Quando si parla di Miami infatti si pensa subito alle spiagge, tuttavia oltre a quelle, Miami ci offre molte altre cose da visitare.

Come prima cosa visiteremo sicuramente Everglades National Park, una magnifica riserva naturale posta all'estremità meridionale della Florida. È la più vasta regione subtropicale degli Stati Uniti. È composta da vari ecosistemi e da una ricca fauna selvatica.

Come seconda tappa visiteremo il Miami Seaquarium. Faremo un viaggio di circa 48 minuti ma ne vale la pena. È noto soprattutto come la più grande attrazione dedicata alla vita delloceano che ospita un delfinario dove si svolgono anche spettacoli di animali addestrati. Infine, andremo a Ocean Drive. Faremo un viaggio di circa 19 minuti, ma è il posto ideale per passare una serata meravigliosa.

Ocean Drive offre i migliori ristoranti, bar e hotel di Miami Beach. Questa strada è sempre occupata dalla gente in qualsiasi orario del giorno; infatti è una delle zone più popolari di Miami in cui tutti i luoghi diventano una realtà a stile Art Deco.

Di mattina, le spiagge con le acque più limpide, si riempiono rapidamente, ma di notte diventa una delle zone più frequentate, per uscire a divertirsi o a cenare in un locale aperto.

Il sesto giorno ci sposteremo a Kansas City, da Miami la distanza è di poco meno di venti ore, quindi anche questa volta viaggeremo la notte facendo magari dei cambi su chi guida.

Il Kansas è uno stato del Midwest che incarna lo spirito degli Stati Uniti, con le sue tipiche distese ondegianti di grano delle Great Plains.

1) Il museo di Oz: Wamego è dove si trova il Museo di Oz, un museo dedicato a tutto ciò che riguarda il Mago di Oz.

2) Il Museum of World Treasures di Wichita: la città più grande dello stato, riassume la storia mondiale dai dinosauri fino a Elvis

Il settimo giorno è il turno di Sacramento, che da Kansas City dista 2.000 km, dovremo viaggiare sempre di notte facendo dei turni. Arrivando a Sacramento nella mattinata cominceremo a visitare la città. Sacramento è stata molto importante nel diciannovesimo secolo, dal 1848 al 1855 fu il capolinea della ferrovia, e successivamente tornò ad esserlo nel 1860 e nel 1861. Oggi è la capitale della California. Il clima nella zona è caldo d'estate e negli altri periodi più mite e umido. La zona più nota di Sacramento è la Old Town, che comprende gli otto isolati del downtown. Questo quartiere è caratterizzato dall'architettura vittoriana che ricorda il secolo scorso. È molto interessante l'Eagle Theatre, è un teatro storico, l'ingresso è gratuito e a volte si svolgono spettacoli sulla storia della

vecchia città. Come punti di ristoro sono consigliabili i battelli lung il fiume Waterfront, che offrono sia cena che uno show con musica o spettacoli, come nel Delta King o nel Suspect Mystery Theater, dove oltre alla cena bisogna risolvere un crimine, il costo è di 25\$.

Sempre nella Old Town ci sono molti musei, due sui mezzi di trasporto da non perdere come il California State Railroad Museum, che mostra la storia delle ferrovie e delle carrozze. Il percorso è di 45 minuti. L'altro museo è il California Automobile Museum, che racconta appunto la storia delle automobili nelle diverse epoche. Altri musei storici sono lo Schoolhouse Museum e il Sacramento History Museum. Per conoscere la storia della California si può visitare il California Museum.

Altri luoghi ed edifici sono lo State Capitol, un monumento che si trova in tutte le capitali statunitensi, la Governor's Mansion, il Tower Bridge, che attraversa tutta Sacramento e la Cattedrale in stile rinascimentale.

L'ottavo giorno ci spostiamo a San Francisco, ci vorrà poco più di un'ora e mezza. San Francisco è una delle città più affascinanti degli Stati Uniti e anche una delle più grandi. La città non è enorme, i principali luoghi di interesse si trovano in un'area piuttosto circoscritta. Anche se si vuole visitare la città d'estate fa comunque freddo, tira molto vento e ci potrebbe essere anche la nebbia.

Una visita da fare sicuramente è quella alla prigione di Alcatraz, che chiuse nel 1963. Il tour dura un'ora e ha un costo anche poco elevato. All'interno della prigione vengono fatte anche delle ricostruzioni della vita nel carcere. Dato che San Francisco è la città panoramica per eccellenza, ci sono dei luoghi favorevoli per delle viste molto interessanti e particolari, come la Coit Tower, la Lombard Street e la Russian Hill. Per visitare un altro luogo particolare sarebbe interessante vedere la Chinatown, la più antica e numerosa comunità cinese degli Stati Uniti, con simboli e colori tradizionali e particolari.

Uno dei simboli di San Francisco è il Golden Gate, ovvero il ponte che la unisce alla contea di Marin, lungo 2700 metri e sorretto da due piloni. Il Golden Gate si può attraversare in bicicletta arrivando fino a Sausalito, una località di mare (conosciuta anche come la Portofino d'America). È un piccolo borgo costiero con degli ottimi ristoranti. Un altro luogo per divertirsi è il Fisherman's Wharf, che significa "Molo del pescatore", è una zona piena di negozi, locali e ristoranti. L'area più commerciale e particolare è il Pier 39, in cui ci sono i negozi più stravaganti. La piazza principale di San Francisco è Union Square, un'importante punto di passaggio con bei monumenti, negozi di classe e teatri. Un luogo molto amato lì è la Cheesecake Factory. Per spostarsi nella città si possono usare i noti tram old-style Cable Car, che operano dal 1873, c'è anche un museo dedicato a questi mezzi di trasporto. Altri quartieri interessanti da visitare potrebbero essere il Mission, l'Haight-Ashbury e il North Beach. Il nono e ultimo giorno prima di tornare a New York per ripartire dal John F. Kennedy lo passeremo a Los Angeles.

Per arrivarci da San Francisco ci vogliono circa sei ore, che impegneranno una parte della notte.

Los Angeles è una magnifica città della California, simbolo del sogno americano e del cinema, e non poteva di certo mancare nel nostro itinerario di viaggio negli Stati Uniti. Los Angeles ha una delle superfici metropolitane più estese del mondo (8000 chilometri quadrati), ed è divisa in quattro quartieri e distretti. A differenza di altre città americane non ci sono grattacieli, ma case individuali. Inoltre è un centro economico, culturale e scientifico di rilevanza mondiale, ma è anche una città molto costosa. Inizieremo vedendo la Hollywood Sign, la famosissima scritta del Mount Lee, per poi visitare i set cinematografici degli Universal Studios, dove ci sono numerose attrazioni dedicate alle saghe cinematografiche più note e più amate, come Harry Potter o Fast & Furious. Rimanendo nell'ambito cinematografico faremo una passeggiata per la Hollywood Walk Of Fame, dove ci sono i nomi di più di 2400 personaggi del cinema. Infine faremo una visita anche ai Warner Bros Studios. Un quartiere da visitare è sicuramente Beverly Hills, quartiere di lusso, piacevole da percorrere e con tanto verde intorno. Un edificio rilevante dal punto di vista storico è la stazione di Los Angeles, costruita nel 1939 dagli architetti Parkinson, un altro è il Getty Center, che ospita moltissime collezioni storiche, tra cui molti dipinti di autori famosi. Delle strade interessanti da percorrere sono la Sunset Boulevard, che unisce Hollywood a Beverly Hills, lunga 2,4 km, dove si trova la Hollywood's RockWalk. Per una gita più tranquilla invece si possono visitare le colline di Bel Air, vicino a Beverly Hills, oppure si può arrivare al Griffith Observatory, dove si trova anche l'omonimo parco.

Per una gita un po' più allegra ma allo stesso tempo originale e interessante si potrebbe visitare il cimitero Hollywood Forever Cemetery, che ha delle tombe e delle statue molto particolari e ben curate. Un luogo molto carino in cui fermarsi a mangiare, comprare souvenir e guardare bancarelle potrebbe essere Olvera Street, una strada antica, che ospita il locale El Pueblo, dove fanno anche musica dal vivo. Altri luoghi da visitare sono la Sepulveda House e Avila House, la casa più antica di Los Angeles.

Il 9 luglio dopo aver finito di visitare Los Angeles dobbiamo lasciare il camper e ritornare a New York in aereo, perché altrimenti impiegheremmo 41 ore. Partiremo con la compagnia aerea jetBlue alle 6.44 di mattina dall'aeroporto Los Angeles International per arrivare al nostro aeroporto alle 15.19, con una durata di 5 ore e 35 minuti e un costo totale di 1514 euro. Una volta arrivate in aeroporto non ci resterà che aspettare il nostro volo alle 18.05. Torneremo a Roma Fiumicino per l'ora di pranzo dell'11 luglio.

**Di Rocco Erin  
Classe 3E  
scuola secondaria  
di primo grado Palombini**

Da Dante a Shakespeare

## CREATE YOUR OWN FANTASTIC TALE CREA LA TUA STORIA FANTASICA

I ragazzi e le ragazze della 2G si sono cimentati in un'avventura entusiasmante: creare storie fantastiche illustrate per bambini a partire da carte illustrate con immagini fantastiche. Lo storytelling è funzionale al coinvolgimento dell'alunno nello sviluppo della propria identità, esplorandone tutte le dimensioni: cognitiva, affettiva, motivazionale ed

emotiva, rafforzando l'identità, l'autostima, il confronto con l'altro, il riconoscimento, la crescita personale e l'accettazione; promuovendo e stimolando la creatività e il Problem Solving. Ecco alcune immagini mentre espongono agli studenti di una classe V della scuola primaria, catturando l'attenzione, leggendo sia in inglese che in italiano, scoprendo il successo delle loro storie.



Da Dante a Shakespeare

## DALL'ITALIANO ALL'INGLESE

### CRONACHE SEMI – SERIE DI UN LABORATORIO DI INVENZIONE, SCRITTURA E TRADUZIONE DELLA CLASSE 2 G DI VIA CIAMICIAN. UNA FAVOLA PER INIZIARE...

**Swami Rocchi Romagnoli** - Le prof ci hanno consegnato delle carte e, tramite esse, dovevamo creare una storia in Inglese e in Italiano e poi avremmo dovuto presentarla alla classe V delle elementari. Questo lavoro è stato molto interessante ed educativo, è servito molto per migliorare il nostro modo di scrivere ed esprimere le nostre idee. Con il nostro gruppo abbiamo lavorato bene e ognuno ha avuto la possibilità di esprimere ciò che pensava e che gli veniva in mente. Questa esperienza mi ha interessato, solo che è stato un po' complicato usare un Italiano corretto e tradurlo in Inglese. Per il resto, mi è piaciuto e se potessi lo rifarei.

**Pobitro Hossain** - Questa esperienza scolastica è stata svolta nell'orario scolastico, in gruppi, circa due mesi fa. Questa esperienza è stata molto divertente ma non per tutti, perché ad alcuni non piacciono i lavori di gruppo, o perché dovevamo tradurre in Inglese o perché la favola dovevamo inventarla in base alle carte pescate. A me questo lavoro di gruppo è piaciuto, perché abbiamo lavorato insieme e siamo stati uniti, a parte un membro del gruppo ma siamo riusciti a completarlo. Dopo aver presentato la nostra favola, secondo la quinta è stata la migliore anche se anche le altre storie sono state fantastiche. Io un'altra cosa simile la farei cambiando solo i gruppi e il tema della storia, per il resto è stato tutto fantastico.

**Margarita Quispe** - Quando mi hanno messo insieme ad alcuni miei compagni di classe, avevo capito che sarebbe finita bene e che saremmo andati d'accordo ma non è andata proprio così...All'inizio non sapevamo come organizzarci, alcuni lavoravano e altri no...però alla fine ci siamo riusciti e ognuno ha potuto dire la parte appartenente, anche se non è andata così tanto bene! Ai bambini comunque è piaciuto il nostro racconto, si sono messi anche ad applaudire, una cosa che non mi sarei aspettata. Penso di aver lavorato bene, visto che ho formulato metà del racconto e ho detto la mia parte. Questa esperienza mi è piaciuta ma non tanto, visto che metà del gruppo ha lavorato...però mi piacerebbe

farlo di nuovo.

**Simone Anello** - La prof ha consegnato a tutti i gruppi delle immagini; con quelle immagini bisognava fare una storia. Dato che non amo molto l'inglese sono stato in difficoltà e quindi non voglio ripeterlo più.

**Olga Anisko** - Questo lavoro è stato fatto qualche mese fa; la prof ha consegnato le carte con immagini dietro, dovevamo inserirle nel racconto. Io, con il mio gruppo, abbiamo un po' litigato, però senza quello non si può fare niente. Quando abbiamo finito, siamo andati in V elementare con questi racconti; io avevo paura perché dovevo leggere in Inglese però tutto è andato bene, i ragazzi hanno pure applaudito, ero anche un po' felice per questo. Mi è piaciuto questo lavoro però non voglio rifarlo perché è un po' difficile.

**Oscar Garcia** - La mia impressione del Laboratorio di scrittura e invenzione di una storia in Italiano e in Inglese: mi è piaciuto molto lavorare in gruppo e creare una storia. Io credo di aver lavorato in perfetta armonia con i miei compagni, come sempre. Lavorare in armonia è stato grazia a tutto il gruppo. Come detto nella prima frase, mi è piaciuto molto perché abbiamo avuto l'opportunità di esporre la nostra storia alle primarie, più in specifico alla classe V.

**Noemi Marini** - Qualche mese fa la classe II G ha svolto un progetto, in cui ogni gruppo doveva pescare delle carte con qualsiasi oggetto raffigurato e, con queste, creare delle storie in Italiano e in Inglese, che poi sarebbero state presentate in V elementare: i bambini sembravano interessati e attenti e alla fine ci hanno fatto perfino un applauso. Nel mio gruppo abbiamo lavorato abbastanza bene, pure se ogni tanto avevamo difficoltà a vederci fuori dalla scuola, quindi ogni tanto a ricreazione dovevamo continuare il lavoro. Per me l'esperienza è stata carina ma complicata e qualche volta ho avuto dei problemi a tradurre in Inglese ma la cosa che mi ha preoccupato di più è stata che non riuscivamo a finirlo in tempo...quindi penso che proprio per questo motivo non vorrei rifarlo. Però oltre questo non abbiamo avuto

altro tipo di problemi.

**Riccardo Santangelo** - In questo laboratorio dovevamo creare una storia in Italiano e in Inglese per bambini delle elementari. Nel mio gruppo io ho cercato delle immagini e ho tradotto alcune frasi. Non mi è piaciuto perché in Inglese non sono molto bravo e non ho presentato alla classe la mia parte.

**Sofia Dante** - La prof Andreocci e la prof Corsa hanno deciso di farci scrivere un racconto a gruppi. Ci hanno fatto pescare otto carte con sopra dei disegni e noi dovevamo scrivere obbligatoriamente una storia con il contenuto delle carte. Il mio gruppo era da quattro persone e abbiamo lavorato abbastanza bene, a parte alcune piccole incomprensioni, perché ognuno aveva le proprie idee e voleva usarle a prescindere! È stata un'esperienza nuova e mi è piaciuta molto, a parte qualcuno che non collaborava. Tradurre in Inglese è stato facile ed è stato molto bello vedere i ragazzi di quinta elementare seguire appassionatamente.

**Francesco Di Pinto** - Eravamo un gruppo di cinque persone e la prof ci aveva consegnato delle carte con dei disegni; con quei disegni dovevamo inventare una storia in Italiano e in Inglese e poi dovevamo presentarla alle elementari. Era molto bella, mi è piaciuta e la vorrei rifare.

**Magla Miah** - Abbiamo fatto una storia in Inglese che dovevamo presentare alle elementari. A me è piaciuto molto: prima dovevamo prendere delle carte, con esse dovevamo fare una storia. Molte persone del gruppo hanno lavorato molto ma molto bene ma altre poco. Però mi è piaciuto quando ho dovuto leggere la storia e i bambini hanno ascoltato in silenzio, alla fine hanno applaudito. Io adoro l'Inglese ma anche un po' l'Italiano e questa esperienza mi è piaciuta molto.

**Nicholas Pirri** - Per prima cosa, la prof ci ha diviso in gruppi e poi ha disposto delle carte sulla cattedra: con quelle che pescavamo dovevamo inventarci una storia. Alla fine l'abbiamo tradotta in Inglese con la prof di Inglese, per poi fare un Power - Point da esporre alla classe V. Nel mio gruppo, per prima cosa ci siamo

organizzati i compiti, anche se non completamente: Alessia pensava alla traduzione in Inglese, invece io e Swami abbiamo pensato ad inventare la storia. Allora, io sinceramente preferivo fare qualche altro tipo di progetto e mi è piaciuto alla fine... ma avrei preferito fare altro.

**Esmeralda Zendji** - Quando la stavo facendo ho avuto l'ansia, perché avevo paura che dovevo parlare l'Inglese ma poi non l'ho fatto io. Il lavoro di gruppo non mi è piaciuto molto perché era noioso. A me non piace il lavoro di gruppo perché è noioso. Quando siamo andati in quinta e l'abbiamo raccontato, i bambini della quinta erano molto interessati ed anche le maestre erano interessate e ai bambini era piaciuto. Io credo di non aver lavorato molto. Non ero interessata...ma come l'abbiamo fatto era un po' carino.

**Lorenzo Marrone** - Con il nostro gruppo, con delle carte dovevamo inventare una storia, dopodiché ci siamo divisi i compiti (io la struttura della presentazione) e poi, dopo aver finito, l'abbiamo presentato alla primaria. Nel gruppo abbiamo deciso insieme, tranne qualcuno che non voleva fare granché. Io mi sono impegnato, mi piacerebbe rifarlo, magari con altre materie. Ritornando alla presentazione, alla primaria, come non mi aspettavo, sono piaciute le presentazioni; lo sapevo perché erano attenti e silenziosissimi e alla fine ci hanno applaudito; ciò mi ha dato grandi soddisfazioni. Poi, siccome la maggior parte della primaria li conosco, li ho salutati, anche chi non conoscevo e poi la prof Andreocci mi ha detto di sbrigarmi. Per approfondire l'argomento "esperienza", mi ha fatto piacere perché ho potuto far vedere le mie doti per le presentazioni.

**Sarah Mohammed** - Assieme alla prof. ssa di Inglese e di Italiano avevamo cominciato un Laboratorio che consisteva nello scrivere una favola in gruppi di quattro - cinque persone. La favola doveva essere scritta tramite le indicazioni delle carte che ogni membro del gruppo doveva pescare.

continua a pagina 4

Da Dante a Shakespeare

## DALL'ITALIANO ALL'INGLESE

## CRONACHE SEMI – SERIE DI UN LABORATORIO DI INVENZIONE, SCRITTURA E TRADUZIONE DELLA CLASSE 2 G DI VIA CIAMICIAN. UNA FAVOLA PER INIZIARE...

segue da pagina 3

Mi sono trovata molto bene con il mio gruppo, onestamente eravamo tutti d'accordo e collaboravamo con molto impegno. Il laboratorio è servito a creare lo spirito di squadra e lo ripeterei volentieri. Sono stata fortunata ad avere Francesco, Marga, Gabriel, Riccardo e Denis nel mio gruppo. Ho trovato molto semplice la traduzione della favola e il procedimento per scriverla, dato che amo scrivere e sono molto brava in Inglese.

**Alessia Pangilian** - In classe ci siamo divisi in due gruppi per creare delle leggende, che stranamente sono diventate favole; lo abbiamo fatto con la prof di Italiano e di Inglese. Con il mio gruppo, cioè Swami, Nicholas, Nana e Esmeralda, mi sono trovata molto bene, abbiamo collaborato e ognuno aveva il suo compito, ciò vuol dire che ci siamo organizzati bene. Mi è piaciuto il lavoro, soprattutto raccontare queste storie ai bambini, perché erano molto silenziosi e ci hanno pure applaudito alla fine. Vorrei rifare questo lavoro ma con altre persone, per provare

nuove esperienze!

**Gabriel Garcia** - Acosta Questo progetto è stato abbastanza divertente; la cosa che era più difficile era l'Inglese ma per fortuna i miei compagni di gruppo lo sapevano. Preferirei non farlo più perché l'organizzazione non era un granché e quel poco che mi ricordo è che abbiamo fatto una figuraccia in quinta per colpa di Denis e che dovevamo lavorare per forza, sennò la prof ci strozza...

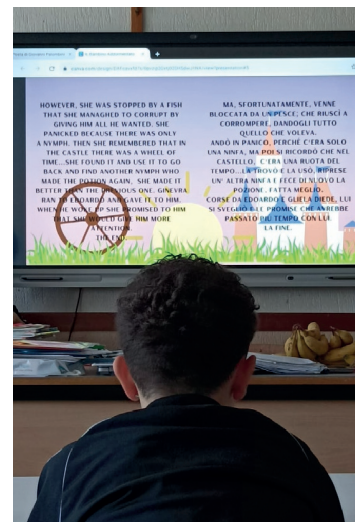
**Denis Vasile** - Non ho fatto nulla, al massimo ho scritto sul Power - Point; non mi sono divertito per niente perché non potevo fare nulla, neanche la presentazione. Preferisco fare da solo. Abbiamo pescato delle carte che non potevano essere collegate tra loro. Il gruppo è stato pessimo perché eravamo in sei e ognuno voleva fare qualcosa, quindi non ho potuto fare nulla; pure la storia non era un granché. E anche se eravamo in sei, in due abbiamo scritto, perché sul Power Point non c'era scritto nulla ma solo dei disegni e alla fine abbiamo dovuto pure tradurre tutto. L'esperienza non mi è piaciuta, anche se i bambini hanno

ascoltato. Comunque scrivere non mi va a genio quindi non mi è piaciuto più di tanto, non lo rifarei anche se mi pagassero.

**Matteo Pacuku** - Mi ricordo l'esperienza come se fossero passati quasi tre mesi ma sono passati due mesi e il primo giorno di lavoro eravamo un po' spaesati per le carte che avevamo avuto e abbiamo fatto solo racconti sperimentali. Abbiamo iniziato il vero e proprio racconto quattro giorni dopo, io non avevo paura di quale racconto ci potevamo inventare, avevo paura delle traduzioni; infatti la prof di Inglese ci aveva rimproverato per la traduzione fatta male. Quando lo abbiamo presentato alle elementari sono stati attenti, non hanno parlato e ci hanno applaudito. Il primo giorno di formazione del gruppo non sapevo se mi piaceva il gruppo, perché qualcuno mi ha dato non pochi problemi. Io ho pensato principalmente alla traduzione e a creare qualche esempio, non so se il mio gruppo mi ha definito molto utile ma io ho fatto il mio, è stato un bel grattacapo tradurre gli sbagli. Personalmente il lavoro mi è piaciuto

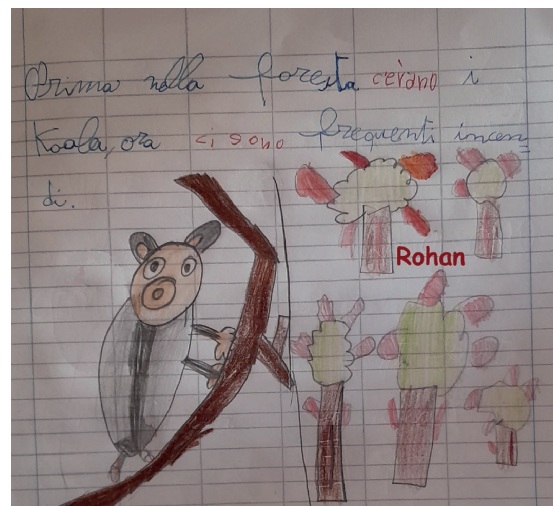
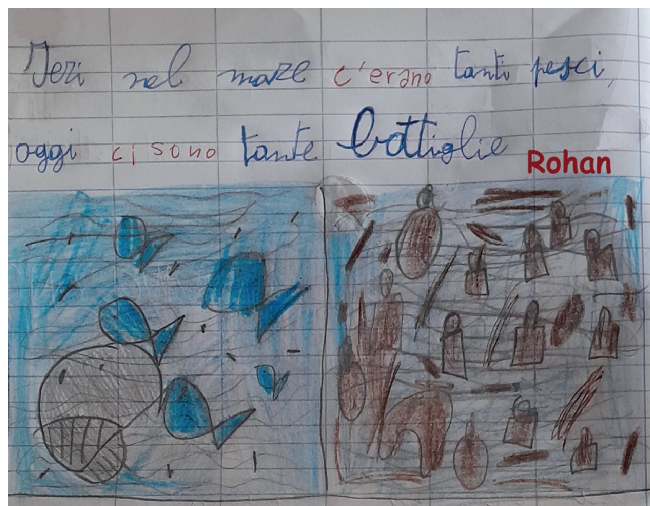
e mi sono divertito, soprattutto nella traduzione e a rimproverare qualcuno. Mi è piaciuto leggere il lavoro perché, secondo me, nel lavoro hanno lavorato tutti e mi piacerebbe rifarlo.

*I ragazzi della II G  
scuola secondaria di primo grado  
di via Ciamician*



## C'ERA UNA VOLTA UN AMBIENTE SANO...

Disegni e testi dei bambini della II A primaria Ciamician



## RIPULIAMO LA TERRA!

Disegno dei bambini della II A primaria Ciamician



## CARA TERRA...

Lettere alla Terra dagli alunni della II A primaria Ciamician

Cara Terra, gli uomini buttano  
la spazzatura nel mare, nei bos-  
chi e nei laghi mentre tu sei  
gentile perché ci dai ossigeno  
per respirare e acqua per disse-  
tare.



Alessio

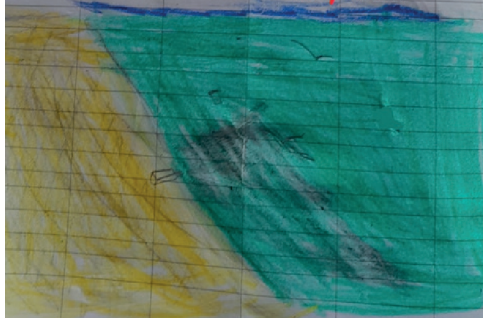
Cara Terra,  
mi dispiace tanto che noi uomini  
ti stiamo inquinando.  
Vorrei tanto pulirti e renderti  
bellissimo come eri.  
Spero che un giorno ci riuscirò  
ma tutti insieme.  
Grazie con tutto il cuore!



Benedetta

Cara Terra, ti chiedo scusa perché  
l'uomo ti sta facendo male. Tu  
invece ci dai la luce, tanto cibo  
e tanta acqua.

Bryanna



Cara Terra,  
tu ci dai tanta acqua e  
tanto cibo mentre molti  
uomini ti inquinano.

Ismat



Cara Terra,  
ti dobbiamo chiedere scusa  
per quando inquiniamo  
il mare, i laghi e i boschi.  
Grazie per quando ci dai da  
mangiare e anche quando  
ci dai l'acqua.

Denis



Cara Terra,  
ti voglio bene, ci dai tanto cibo e tanta  
acqua, ti chiedo scusa per tutte le persone  
maleducate che inquinano l'ambiente.

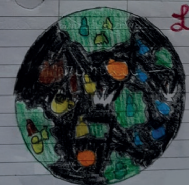
Grazie Terra

Elisa



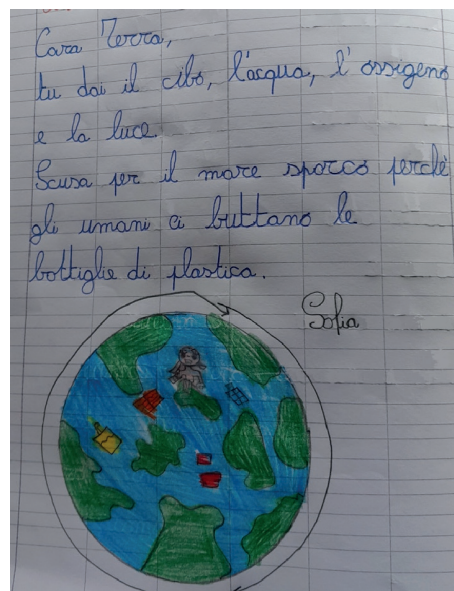
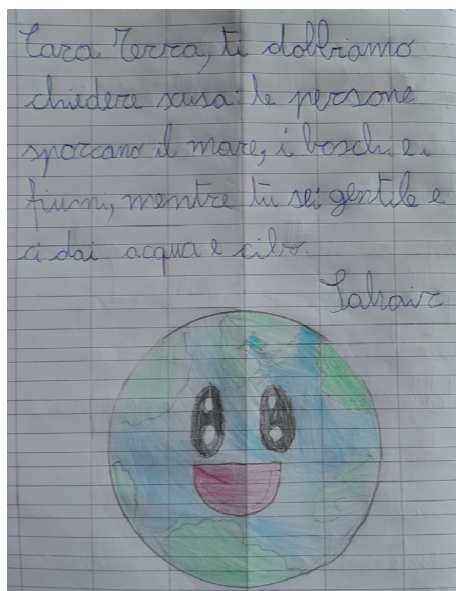
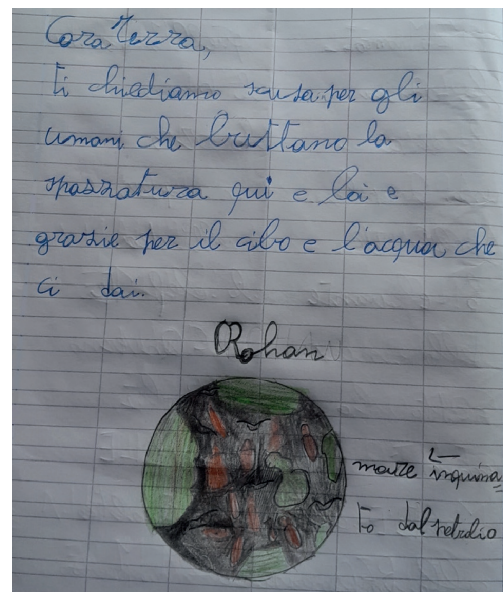
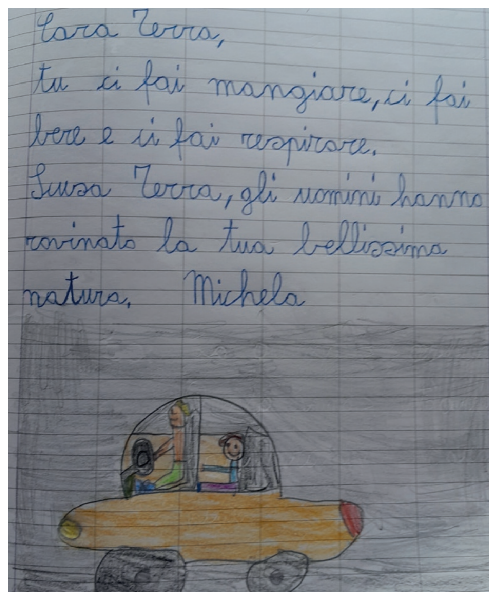
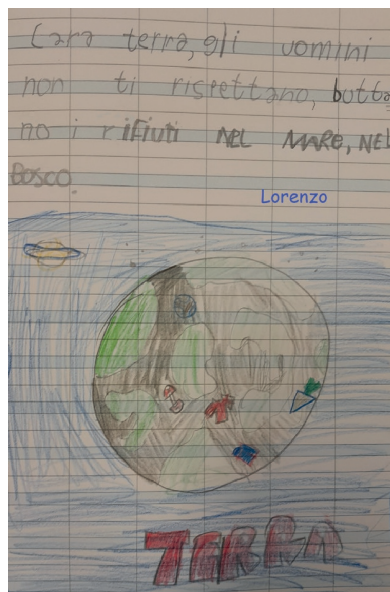
Cara Terra,  
mi voglio scusare per tutte le cose  
brutte che ti accadono per colpa  
degli uomini che inquinano l'am-  
biente e il mare. Comunque gra-  
zie per tutte le cose belle,  
amica, Terra! ❤️❤️

Lavinia



## CARA TERRA...

Lettere alla Terra dagli alunni della II A primaria Ciamician



## NOI ESPLORATORI NEL PARCO, LUNGO LE SPONDE DEL FIUME ANIENE.

Noi alunni della classe 3 A di Pratolungo, siamo andati in gita, alla riserva della valle dell'Aniene.

Le guide Leonardo, Tiziana e Veronica ci hanno accompagnato nell'escursione alla riserva naturale del parco dell'Aniene.

La prima tappa è stata agli orti, sono piccoli pezzi di terreno che vengono assegnati agli abitanti, che ne fanno richiesta, per essere coltivati.

C'era uno strano spaventapasseri, che in realtà, era una casa per le api selvatiche, costruito con materiali naturali: legno e ferro.

Aveva tanti buchetti di diverse dimensioni, che servivano per far entrare l'aria e deporre le uova.

Dopo, siamo andati dall'apicoltore, il signor Luigi, che ci ha spiegato la struttura dell'arnia, ci ha fatto vedere gli oggetti e la tuta per proteggersi dalle punture delle api.

Poi ci ha portati in uno spazio, dove a distanza abbiamo visto tante arnie allineate "apiario" e le api che ronzavano intorno.

Erano tante!

Nel melario ci sono dei telai, dove le api depositano il miele, che, dopo con un procedimento, verrà estratto

con una forza centrifuga insieme alla cera.

Il miele è una sostanza al cento per cento naturale.

Dopo ci siamo incamminati in un canneto e in silenzio, ci siamo fermati vicino al fiume per ascoltare il suo rumore e osservare se c'era qualche animale.

Nell'aula verde del parco, abbiamo scoperto che alcune piante sono autoctone (sono nate da sole), altre alloctone (sono state piantate dall'uomo).

L'altro laboratorio nella casetta del parco, riguarda la catalogazione delle foglie e l'osservazione di un insetto al microscopio.

Per un giorno ci siamo trasformati in scienziati, esploratori, ricercatori

e apicoltori.

Tutte queste attività sono molto interessanti e noi ci siamo divertiti tanto.

Anche in questo modo, è possibile fare scuola all'aperto a contatto con la natura imparando ancora meglio e suscitando la nostra curiosità.

**Gli alunni della 3 A primaria di Pratolungo.**



# IN BIBLIOTECA NON SI LEGGE SOLAMENTE

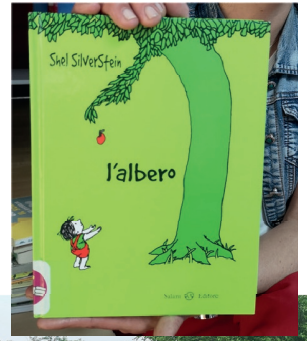
La classe 2A di Pratolungo alla biblioteca Fabrizio Giovanale

La classe 2 A della primaria di Pratolungo il 24 Maggio ha trascorso un'intera giornata alla Biblioteca Fabrizio Giovanale.

Nella mattinata i piccoli alunni hanno avuto modo di svolgere un

laboratorio di lettura animata ed uno scientifico sugli insetti, di sfogliare i libri a loro dedicati nella sala messa a disposizione. Nel pomeriggio hanno visitato gli orti urbani del Parco di Aguzzano adiacenti alla biblioteca,

gestiti dall'associazione RappOrti Urbani. Con la simpatica guida del Signor Sandro hanno scoperto la storia degli orti urbani, la loro struttura e le caratteristiche di diverse piante odorose.



## THE WIZARD OF OZ IL MERAVIGLIOSO MAGO DI OZ E IL REGNO DI SMERALDO.

La nostra classe 3 A, insieme alle classi 4 A e 4 B, giovedì 13 Aprile, è andata a vedere il Mago di Oz al teatro Brancaccio.

Siamo partiti con il pullman da scuola e siamo arrivati per l'inizio dello spettacolo.

La storia del Mago di Oz, che abbiamo visto era recitata e cantata in inglese, ma c'erano i sottotitoli.

Oltre agli attori, cantanti e danzatori

c'erano i migliori acrobati ed equilibristi del circo contemporaneo. La fiaba, tratta dal libro di Lyman Frank Baum, è iniziata con Dorothy che dal Kansas, negli Stati Uniti d'America, per colpa di un tornado, si è ritrovata in un posto sconosciuto. Lì incontra uno spaventapasseri che si unisce a lei per andare a chiedere al mago di Oz un cervello.

Poi incontrano il boscaiolo di latta

che desiderava un cuore ed il leone, invece, che aveva bisogno di coraggio. Però il mago Urfin finge di essere il mago di Oz e ruba le scarpette d'argento e magiche a Dorothy.

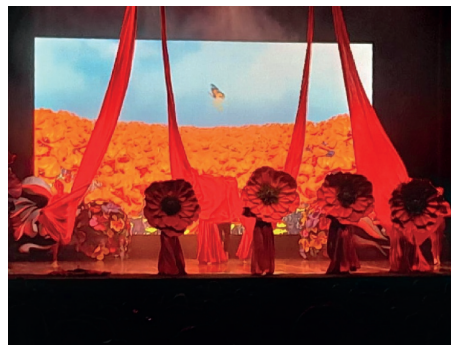
Grazie all'amicizia dei quattro che affrontano le difficoltà insieme arrivano alla città di Smeraldo dove il vero Mago di Oz esaudisce i loro desideri.

Durante lo spettacolo, ci siamo

chiesti, visto che gli artisti recitavano in inglese, se conoscessero anche l'italiano.

Questo spettacolo è stato meraviglioso anche per le scenografie ed i costumi, bello e divertente, ma soprattutto perché ci ha fatto capire cos'è l'autostima.

*Gli alunni della 3 A  
primaria di Pratolungo*



## IL TEATRO VIENE A SCUOLA

Tutte le classi prime della scuola Primaria dell'istituto e alcune classi della scuola dell'Infanzia partecipano allo spettacolo del Teatro Verde a Motore. È un'idea per trasformare uno spazio qualunque della scuola in spazio educativo nel quale l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con la natura, in una dimensione ludica.



## UNA NUOVA AMICA ARRIVATA DA LONTANO A VIA CIAMICIAN...

Quest'anno, nella nostra classe, la II G di via Ciamician, è arrivata una ragazza venuta da lontano... Nana Zubashvili. Proviene dalla Georgia e ancora non sa parlare in Italiano, anche se ormai lo capisce abbastanza bene.

Abbiamo organizzato un Laboratorio in comune tra due seconde (la II G e la II F di Ciamician) per parlare un

po' di Benessere, compilando qualche scheda e disegnando un po' sul tema. Nana ha voluto scrivere questi pensieri, dopo il laboratorio.

È stata bella una sorpresa scoprire che per lei sono stati momenti di divertimento e allegria, condivisi con i suoi nuovi amici italiani.

Ha scritto in Inglese perché è una lingua che conosce e le ha permesso

di esprimere meglio quello che ha provato.

We did one group with another class and I was with my best friend's group. We did so many things. We did test, in that test was so many something and we have to choose (10 who I am; 10 who I am not) and one boy in my test write "I wake up in a new Bugatti";

and then teacher give us glitter and in room was so many glitter. My best friend Magla helped me in so many things and I was so fantastic. I liked it so much and I want to do it again.

*Nana Zubashvili  
classe II G via Ciamician*